

LA STORIA di Chronoswiss

di Alessio Martini

Perfezionista e determinato, Gerd-R. Lang porta avanti dagli anni '80 il marchio

Chronoswiss con il fermo obiettivo di tramandare la tradizione meccanica e offrire agli amanti della bella orologeria prodotti che hanno tutto il sapore di un tempo.

Di recente, a questi obiettivi si è anche aggiunto l'importante proposito di mantenere il processo di realizzazione degli orologi in Europa, in un periodo in cui va sempre più spostandosi in estremo Oriente. Per questo motivo, nel 2007 è nata la Chronoswiss House, a Karlsfeld vicino a Monaco, la nuova sede centrale della Casa e prima fabbrica bavarese di orologi da polso. Si tratta di un edificio modernissimo, fondato sui resti un antico tempio greco, che ospita i reparti di sviluppo, produzione e vendita, e un museo di orologeria.

Da un punto di vista produttivo, la Casa ha presentato due pezzi che evocano gli anni Trenta, Imperator e Imperia, rispettivamente per uomo e donna, e una serie di nuove varianti di modelli già in catalogo. Tra questi ultimi, c'è anche un nuovo quadrante per il celebre Chronoscope, che nel 2007 ha avuto anche l'onore di risultare tra i vincitori del "Bilanciere d'oro", la premiazione della rivista Uhrenmagazin che riconosce "i migliori orologi al mondo".

Gerd-R. Lang ha anche ricevuto nel 2007 la Medaglia Peter Henlein, la più alta onorificenza nel settore orologiero per particolari meriti.



1981 - Gerd-R. Lang fonda un'officina specializzata in cronografi a Monaco di Baviera. **1982** - Compare il primo cronografo meccanico con il nome Chronoswiss, con indicazione delle fasi lunari. **1983** - La Chronoswiss viene fondata a Monaco di Baviera e due anni dopo il marchio viene depositato. **1988** - Arriva lo straordinario Régulateur: Lang modifica un vecchio movimento Unitas decentrandone le ore e inserendolo in una cassa che da quel momento in poi sarà la firma di Chronoswiss. **1989** - È l'anno del Kairos, cronografo che utilizza il raro Valjoux 72, caratterizzato dal quadrantino decentrato per ore e minuti. **1990** - Modificando 700 movimenti tonneau FEF 130 (prodotti negli anni '30 dalla Fabrique d'Ébauches de Fleurier), Lang realizza il suo orologio di forma: è un saltarello rettangolare, l'Hora, che diventa presto preda dei collezionisti. **1991** - Il primo Cronometro Chronoswiss è un Kairos, che monta un ETA 2892-2 perfezionato per superare i controlli del C.O.S.C. È la prima volta che la Casa utilizza calibri contemporanei, ma l'abbandono dei movimenti d'epoca non influisce sull'estetica delle collezioni. **1992** - Viene presentato un cronografo rattappante con un classico Valjoux 7750 modificato, insieme agli automatici Orea e i rettangolari Cabrio. **1993** - Nasce il Régulateur rettangolare. **1994** - È l'anno del Grand Régulateur, un carica manuale da tasca con calibro Minerva del 1921, e del Tora con doppio fuso. **1996** - Il Delphis è il primo saltarello con minuti retrogradi. **1997** - Il cronografo Kairos in versione Medium è dotato di un movimento che consente ridotte dimensioni (Ø 34 mm) e l'indicazione della riserva di marcia. Il cronografo Opus, con quadrante scheletrato, è realizzato in platino in 50 pezzi. **1998** - Pathos è un cronografo rattappante fornito con una lente d'ingrandimento per godere nei più piccoli dettagli il meccanismo automatico (base Valjoux 7750) scheletrato. **1999** - Nasce il cronografo Tora. Nel Chronographe Chronometer compare un quarto quadrantino per la data. Lang, appassionato di auto sportive, disegna una coppia di orologi di bordo in stile d'epoca: il Timemaster, con indicazione dell'ora o del tempo totale di marcia, e lo Stopmaster, cronografo con cronometraggio dei tempi totali o parziali fino a 12 ore. **2000** - Il Chronoscope è il primo cronografo con quadrante regolatore. Il Timemaster si rifà agli orologi per i piloti dei sottomarini e d'aviazione anni '40; vanta dimensioni imponenti (Ø 44 mm), impermeabilità a 100 metri, corona a "cipolla" manovrabile anche con i guanti. **2001** - Con il Régulateur Tourbillon Chronoswiss celebra il bicentenario dell'invenzione di Breguet. Tra le novità, il Timemaster per mancini e il cronografo Klassik con pulsometro. **2002** - Arriva il Timemaster in misura ridotta (40 mm). **2003** - Il Répétition à Quarts è un automatico in grado di battere ore e quarti d'ora su due timbri. Nasce il Timemaster Cronografo Flyback. Per l'azienda automobilistica Spyke Lang disegna il cruscotto portastrumenti, mentre la figlia Natalie fa il suo ingresso nell'amministrazione dell'azienda. **2004** - Il Tourbillon gravé à la main (50 pezzi) propone un quadrante "regolatore" scheletrato e inciso a mano. Il Profi-Timemaster è un carica manuale con quadrante 24 ore. **2005** - Un calibro di manifattura con modulo Dubois-Dépraz anima il nuovo calendario perpetuo. Il Timemaster si evolve in versione "Day and Night", con lettura di ore diurne e notturne. Ripropone l'ora a saltarello il Digiteur "Montre Sans Aiguille" in serie limitata con calibro di forma prodotto tra il 1930 e il 1962 dalla Fabrique d'Ébauches de Fleurier. **2006** - Inaugurato un nuovo stabilimento Chronoswiss a Monaco di Baviera. Il nuovo Grand Régulateur Chronomètre ospita un calibro manuale ETA rielaborato. Nella linea Timemaster entra il Chronographe Date, automatico. **2007** - pag. 218. **2008** - pag. 10.